



fondo
sociale europeo

DIRETTIVA PLURIENNALE "FORMAZIONE PER IL LAVORO"

Periodo 2021/2024

Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____



REGIONE
PIEMONTE

per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

INDICE

1.	QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI.....	3
2.	MACRO-AMBITI E MISURE.....	6
3.	MACRO-AMBITI FORMATIVI 1 e 2.....	7
3.1	MACRO-AMBITI FORMATIVO 1. "PERCORSI E PROGETTI FORMATIVI PER L'OCCUPABILITÀ, L'OCCUPAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE".....	7
3.2	MACRO-AMBITO FORMATIVO 2. "PERCORSI E PROGETTI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI SOGGETTI VULNERABILI".....	7
4.	PRINCIPI ORIZZONTALI DEL P.O.R. E PRIORITÀ REGIONALI.....	8
5.	DESTINATARI.....	9
6.	SOGGETTI ATTUATORI.....	10
7.	RISORSE DISPONIBILI E FONTI FINANZIARIE.....	10
7.1	Risorse stanziare.....	10
7.2	Flussi finanziari.....	11
8.	DISPOSITIVI ATTUATIVI.....	11
8.1	Amministrazioni responsabili dei dispositivi attuativi.....	11
8.2	Indicazioni per l'adozione dei dispositivi attuativi.....	12
9.	PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI.....	12
10.	MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI.....	13
11.	AIUTI DI STATO.....	13
12.	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	13
13.	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	14
14.	CONTROLLI.....	15
15.	DISPOSIZIONI FINALI.....	15
16.	RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	16
16.1	RIFERIMENTI UNIONALI.....	16
16.2	RIFERIMENTI NAZIONALI.....	17
16.3	RIFERIMENTI REGIONALI.....	19



1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Gli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"¹ e, in particolare, l'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale e, più di recente, nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile² – con particolare riferimento all'istruzione di qualità, alla parità di genere, alla crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, all'occupazione dignitosa e alla riduzione delle disuguaglianze – hanno rappresentato i presupposti per l'attuazione della politica di coesione dell'UE attraverso la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE")³ – e *in primis*, il Fondo Sociale Europeo⁴ – per il periodo 2014/2020 e rappresentano tutt'ora, in continuità, i presupposti fondanti del quadro regolamentare in via di definizione⁵ per la programmazione del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) per il periodo 2021/2027.

Il richiamato quadro normativo e programmatico, che ha costituito la cornice di riferimento per l'attuazione delle politiche finanziate con il P.O.R. FSE della Regione Piemonte 2014/2020⁶, costituisce altresì il riferimento di fondo anche gli interventi finanziati attraverso la presente Direttiva. Quest'ultima infatti, sebbene trovi temporanea copertura finanziaria nel "Programma Sviluppo e Coesione" (PSC) a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) in ragione delle tempistiche legate alla fase di transizione tra la programmazione 2014/2020 e 2021/2027 del FSE, troverà a regime opportuna collocazione nell'architettura programmatica, finanziaria e gestionale del Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte, che rappresenta pertanto fin d'ora lo strumento a cui riferirsi per le indicazioni di carattere gestionale e procedurale contenute nel presente Atto.

Se, da un lato, gli interventi oggetto del presente atto trovano i loro presupposti nella strategia globale e nazionale finalizzata a dare attuazione alle sfide globali per lo sviluppo sostenibile, essi trovano, dall'altro, fondamento in un contesto socio-economico regionale fortemente colpito dalle ricadute negative della pandemia da Covid-2019, che

¹ Comunicazione della Commissione europea COM (2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

² Risoluzione delle Nazioni Unite A/RES/70/1 e Comunicazione della Commissione europea COM(2016) 739 final del 22/11/2016 "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe. L'azione europea a favore della sostenibilità", con la quale è stato definito l'approccio strategico dell'UE per l'attuazione dell'Agenda 2030 e i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile. Tali obiettivi sono stati recepiti a livello nazionale attraverso la "Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)" (Delibera CIPE n. 108/2017), che definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in raccordo con il Programma Nazionale di Riforma (PNRR) e il più recente Programma Nazionale di Riforma e Resilienza (PNRR) in attuazione del Programma "Next Generation EU (NGEU)".

³ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e ss.mm.ii.

⁴ Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e ss.mm.ii

⁵ Si segnala l'avvenuta recente pubblicazione, sulla GU UE L231 del 30/06/2021, del "REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti" e del "REGOLAMENTO (UE) 2021/1057 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013"

⁶ Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014, modificata dalla Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 5566 final del 17.8.2018 e dalla Decisione di Esecuzione della Commissione C(2021) 769 final del 3.2.2021.

hanno acuito preesistenti difficoltà sul piano economico e sociale, con particolare riferimento ai livelli occupazionali – con tassi di disoccupazione giovanile e degli adulti ancora elevati e il persistere di fattori disfunzionali ai fini dell’aumento dell’occupabilità delle persone, tra i quali l’inadeguato livello di competenze rispetto alle esigenze del mercato del lavoro - *mismatch* tra profili formativi e fabbisogni delle imprese e *gap* tra la formazione teorica dei percorsi scolastici e le competenze tecnico-professionali e le *soft skill* ricercate dalle imprese – e alle disuguaglianze tra i cittadini nelle opportunità di accesso al mercato del lavoro.

Per rispondere con efficacia e tempestività a tali sfide, la Regione Piemonte intende promuovere un’offerta formativa che, a partire dalle positive esperienze maturate dal sistema formativo regionale, sia funzionale a innalzare i livelli di competenze e occupabilità di tutti i cittadini, con particolare attenzione a quelli più vulnerabili quali disoccupati di lunga durata, migranti, persone con disabilità e in condizione detentiva, adottando un approccio innovativo – inclusivo, flessibile nella risposta ai fabbisogni formativi e professionali espressi dal territorio e orientato al risultato, che sarà oggetto di valutazione ai fini delle successive assegnazioni di risorse a valere su misure analoghe – nella realizzazione e gestione di tale offerta. Essa è chiamata, infatti, a perseguire tale finalità con una valenza più ampia di inserimento socio-lavorativo attraverso un’inclusione attiva⁷ delle persone più vulnerabili nel contesto sociale, formativo, lavorativo.

Sulla base di tali presupposti, l’impianto delineato con il seguente atto è, pertanto, finalizzato a finanziare un’offerta formativa:

- a. in grado di assicurare continuità all’offerta formativa stessa, attraverso una programmazione pluriennale articolata in tre cicli formativi e adattabile alle trasformazioni del mercato del lavoro;
- b. flessibile e connessa alla capacità di lettura, da parte degli operatori, dei fabbisogni professionali e formativi rilevati nei contesti territoriali di riferimento;
- c. articolata per macro-ambiti formativi;
- d. guidata dai fabbisogni – e, in tal senso, più “libera” - ma vincolata ai risultati ottenuti dagli operatori, che verranno classificati alla fine del primo triennio di vigenza del presente atto e in funzione dell’assegnazione delle risorse nel successivo periodo - sulla base alle loro *performance* in termini di successo formativo e inserimenti al lavoro entro 12 mesi dal termine dei corsi dei destinatari coinvolti in relazione al “profilo” di occupabilità degli allievi in ingresso considerando le attività realizzate negli anni formativi 2021/22 e 2022/23;
- e. realizzata in coerenza con i Piani formativi presentati e ammessi a finanziamento mediante l’assegnazione di una “dotazione finanziaria” per Operatore commisurata ai fabbisogni rilevati nei contesti territoriali di riferimento e alla capacità erogativa dell’agenzia formativa;
- f. orientata a un inserimento socio-lavorativo basato su meccanismi innovativi di inclusione attiva che pongono al centro le esigenze delle persone e i loro percorsi di vita e finalizzati all’ampliamento delle opportunità per tutti, e in particolare dei soggetti maggiormente vulnerabili;

⁷ Si fa qui riferimento al quadro definito, per quanto riguarda nello specifico le persone con disabilità, dalla L. 18/2009 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità” e dalla L.R. n. 3/2019 “Promozione delle politiche a favore delle persone con disabilità”.

- g. programmata e attuata secondo una logica di integrazione con gli altri interventi regionali che agiscono sui medesimi *target* e, in particolare, i servizi e le misure di politica attiva del lavoro previste nell'ambito della Misura "Buono Servizi Lavoro"⁸ finalizzata all'aggiornamento/riqualificazione delle competenze professionali utili all'avvicinamento/inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro; i servizi di Individuazione, Validazione e Certificazione delle Competenze (IVC, in fase di emanazione); gli altri interventi regionali di formazione professionale per quanto riguarda l'integrazione delle persone con disabilità.

Al fine di permettere al sistema formativo di rispondere, da un lato, alle esigenze dei destinatari, inclusi i più vulnerabili, di qualificazione per l'occupabilità a lungo termine e, dall'altro, ai fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese, il presente atto prevede flessibilità gestionale e semplificazione procedurale.

Gli interventi oggetto del presente atto sono riconducibili, sulla base delle diverse finalità, ai seguenti "Macro-ambiti formativi":

MACRO-AMBITO FORMATIVO	DESTINATARI ATTESI (valore indicativo annuale)
<i>MACRO- AMBITO 1 "Percorsi formativi e progetti per l'occupabilità, l'occupazione e l'aggiornamento delle competenze"</i>	>=3.500
<i>MACRO- AMBITO 2 "Interventi per l'inclusione socio-lavorativa di soggetti vulnerabili"</i>	>= 700

Gli interventi attuati nell'ambito di ciascun Macro-ambito formativo – ricondotti a Misure di riferimento, descritte nel dettaglio nelle successive Sezioni 3 e 4 – contribuiscono nel loro complesso al conseguimento, nell'ambito dello sviluppo sostenibile:

- dei principi relativi alle pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione, in termini di possibilità di accesso e partecipazione alla vita sociale ed economica tutti i livelli del processo decisionale;
- del sostegno all'uso efficiente delle risorse, al passaggio ad un'economia sostenibile e al miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione come fattore di sviluppo e parità;
- degli obiettivi relativi alla transizione digitale contenuti nell'Agenda Digitale Europea – sviluppo del potenziale delle tecnologie ICT per favorire innovazione, progresso e crescita economica - e nella declinazione nazionale definita nell'ambito dell'Agenda Digitale Italiana.

⁸ D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037 e s.m.i.

2. MACRO-AMBITI E MISURE

Le azioni ammissibili sono ricondotte ai Macro-ambiti formativi di seguito descritti.

MACRO-AMBITO 1. "PERCORSI FORMATIVI E PROGETTI PER L'OCCUPABILITÀ, L'OCCUPAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE"

Sono riconducibili al presente Macro-Ambito le seguenti Misure e le seguenti Azioni:

MACRO-AMBITO	CODIFICA REGIONALE ⁹	DENOMINAZIONE MISURA	DENOMINAZIONE AZIONI
MACRO-AMBITO 1	1.8I.1.01.04	PERCORSI FORMATIVI E PROGETTI PER L'OCCUPABILITÀ, L'OCCUPAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE	✓ PERCORSI FORMATIVI PER L'OCCUPABILITÀ E L'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE
			✓ PROGETTI A SUPPORTO DEL RECUPERO/RIALLINEAMENTO DELLE COMPETENZE

MACRO-AMBITO FORMATIVO 2. "PERCORSI E PROGETTI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI SOGGETTI VULNERABILI"

Sono riconducibili a questo Macro-ambito formativo le seguenti Misure:

MACRO-AMBITO	CODIFICA REGIONALE	DENOMINAZIONE MISURA
MACRO-AMBITO 2	2.9i.7.01.04	<i>Percorsi per persone con disabilità</i>
	2.9i.7.01.17	<i>Percorsi per detenuti adulti Percorsi per giovani e minori sottoposti a misure di restrizione a causa di provvedimenti penali</i>
	2.9i.7.01.18	<i>Percorsi per detenuti adulti</i>
	2.9i.7.01.19	<i>Progetti a supporto dell'integrazione degli allievi con disabilità</i>

La Direzione regionale emanerà un apposito Avviso in relazione a ciascun Macro-Ambito. L'offerta formativa verrà gestita attraverso l'attivazione di "Piani formativi" specifici con riferimento all'intero territorio regionale.

⁹ La codifica regionale associata a ciascuna Misura ha una valenza puramente gestionale e indicativa e verrà compiutamente definita in coerenza con l'architettura del PO FSE + Regione Piemonte 2021-2027.

3. MACRO-AMBITI FORMATIVI 1 e 2

3.1 MACRO-AMBITO FORMATIVO 1. "PERCORSI E PROGETTI FORMATIVI PER L'OCCUPABILITÀ, L'OCCUPAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE".

3.1.1 MISURA "PERCORSI FORMATIVI E PROGETTI PER L'OCCUPABILITÀ, L'OCCUPAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE"

Obiettivo ed elementi caratterizzanti

- Percorsi formativi rivolti a giovani e adulti disoccupati e occupati finalizzati al potenziamento delle competenze per l'occupazione e l'occupabilità anche al fine di prevenire fenomeni di esclusione sociale e dal mercato del lavoro legati all'obsolescenza delle competenze professionali. I percorsi, con o senza *stage*, possono essere finalizzati al conseguimento di una qualifica, di una specializzazione professionale, un'abilitazione professionale o una preparazione alle patenti di mestiere o alla validazione di competenze.
- Progetti - sia individuali, sia di gruppo - di riallineamento e/o recupero delle competenze anche a supporto di nuovi ingressi in percorsi formativi già avviati.

3.2 MACRO-AMBITO FORMATIVO 2. "PERCORSI E PROGETTI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI SOGGETTI VULNERABILI"

3.2.1 MISURA "PERCORSI PER PERSONE CON DISABILITÀ"

Obiettivo ed elementi caratterizzanti

Percorsi formativi rivolti a persone con disabilità che prevedono in esito la validazione delle competenze acquisite o prevedono qualifica/specializzazione per soggetti disabili sensoriali.

3.2.2 MISURA "PERCORSI FORMATIVI PER DETENUTI ADULTI"

Obiettivo ed elementi caratterizzanti

Percorsi formativi per detenuti adulti che prevedono in esito validazione delle competenze acquisite o qualifica.

3.2.3 MISURA "PERCORSI FORMATIVI PER GIOVANI E MINORI SOTTOPOSTI A MISURE DI RESTRIZIONE"

Obiettivo ed elementi caratterizzanti

Percorsi formativi per giovani e minori sottoposti a misure di restrizione a causa di provvedimenti penali, che prevedono in esito validazione delle competenze acquisite o qualifica.

3.2.4 MISURA "PROGETTI DI RIALLINEAMENTO/RECUPERO O DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE DI ALLIEVI CON DISABILITÀ"

Obiettivo ed elementi caratterizzanti

Progetti individuali, di riallineamento/recupero delle competenze e di supporto all'integrazione, per allievi con disabilità inseriti in altri percorsi formativi.

4. PRINCIPI ORIZZONTALI DEL P.O.R. E PRIORITÀ REGIONALI

Gli interventi ricondotti a entrambi i Macro-Ambiti formativi dovranno rispondere alle priorità regionali connesse al P.O.R. FSE e all'intervento, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- I. **Sviluppo sostenibile**, con riferimento alla tenuta in conto delle tematiche riguardanti lo sviluppo sostenibile.
- II. **Pari opportunità e non discriminazione**, con riferimento all'attuazione della legislazione unionale in materia di parità di trattamento e non discriminazione relativamente alle sei aree di potenziale discriminazione previste dagli artt. 10 e 19 del Trattato per il funzionamento dell'Unione Europea¹⁰: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età e genere.
- III. **Transizione digitale**, con riferimento alla trattazione e alla contestualizzazione delle tematiche riguardanti l'attuazione dell'Agenda Digitale Europea e, nello specifico, lo sviluppo delle competenze in materia digitale dei destinatari degli interventi formativi.
- IV. **Capillarità degli interventi**, con riferimento alla massima diffusione degli interventi sull'intero territorio regionale, mirata a rispondere in modo efficace ai fabbisogni rilevati a livello di singolo ambito territoriale.

¹⁰ Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, pubblicato sulla G.U. n. C 326 del 26/10/2012.

5. DESTINATARI

MACRO-AMBITO FORMATIVO	DESTINATARI/PARTECIPANTI
MACRO-AMBITO 1	Disoccupati ¹¹ e occupati, giovani maggiori di 18 anni e adulti, in possesso dei requisiti previsti dalla tipologia di corso.
MACRO-AMBITO 2	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Persone con disabilità fisiche, sensoriali e psichiatriche e invalidi civili e del lavoro collocabili ai sensi delle leggi n. 381/1991 e n. 68/1999. ✓ Detenuti adulti, giovani e minori in custodia cautelare e in esecuzione pena in carico alla giustizia minorile.

Si specifica che fra i destinatari sono ricompresi anche i seguenti:

- i titolari di "Buono servizi lavoro" di cui alla D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037
- i percettori di reddito di cittadinanza che hanno stipulato un Patto per il lavoro ai sensi del DLgs 4/2019, art. 4, co.76
- lavoratori dipendenti di aziende, posti in CIGS ed a rischio di perdita del posto di lavoro per situazioni di crisi comportanti esuberi lavorativi:
 - o per i quali è stato sottoscritto un accordo di ricollocazione ai sensi dell'art. 24 bis del dlgs 148/2015, con assegno di ricollocazione (AdR) per CIGS,
 - o che non possono beneficiare di AdR per CIGS o per i quali non sia stato sottoscritto l'accordo di ricollocazione ai sensi dell'art. 24 bis del dlgs 148/2015.

In caso di iscrizione di titolari di Buoni Servizio Lavoro che hanno fruito del servizio "gestione del percorso" previsto dalla direttiva "Buono servizi lavoro" di cui alla D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037, l'agenzia formativa deve, di norma, prendere visione delle indicazioni emergenti in esito a tale servizio.

Ai fini della definizione del "profilo di occupabilità" degli allievi in ingresso coinvolti negli interventi finanziati a valere sulla presente Direttiva, funzionale alla classificazione degli operatori alla fine del primo triennio di attuazione, si prevede di adottare il modello già applicato nell'ambito dei servizi per il lavoro (Misura regionale "Buono servizi lavoro per persone disoccupate", di cui alla D.G.R. n.1- 2118 del 19/10/2020).

¹¹ Ai fini di questa direttiva, si assume la definizione di "disoccupati" ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150, che comprende "non occupati" o "impegnati in attività lavorative scarsamente remunerative" nei limiti previsti dalla legislazione vigente, come specificato dalla Circolare ANPAL n.1 del 23 luglio 2019 ("Regole relative allo stato di disoccupazione alla luce del d.l. n. 4/2019 convertito con modificazioni dalla l. n. 26/2019"), che fornisce le regole relative alla gestione dello stato di disoccupazione, alla luce delle novità introdotte dall'articolo 4, comma 15-quater del d.l. 28 gennaio 2019, n. 4 (convertito con modificazioni dalla l. 28 marzo 2019, n. 26). Dal 30 marzo 2019 sono in stato di disoccupazione le persone che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti:

- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;
- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986.

Tale modello – a partire dall’analisi realizzata da INAPP e adottata da ANPAL¹² per la determinazione del sistema di *profiling* nazionale e in coerenza con la metodologia e gli indicatori ivi utilizzati – prevede la determinazione del “profilo di occupabilità” (c.d. *profiling*) di ciascun allievo/a in ingresso in funzione della sua “distanza” dal mercato del lavoro, secondo dimensioni di analisi (Genere, Età, Cittadinanza, Massimo grado istruzione e Mesi di anzianità di disoccupazione) e criteri che ne determinano l’appartenenza a una delle quattro fasce previste (profiling basso, medio, alto, molto alto) e che verranno specificati in successivi dispositivi.

6. SOGGETTI ATTUATORI

Sono ammissibili, in qualità di beneficiari, i seguenti soggetti attuatori:

MACRO-AMBITO FORMATIVO	SOGGETTI ATTUATORI
MACRO-AMBITO 1	Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, in forma singola o associata, in possesso di accreditamento regionale per la Macrotipologia B (MB) - tipologie FAD e D (svantaggio) – e per la Macrotipologia C (MC) e Orientamento (MIO).
MACRO-AMBITO 2	

7. RISORSE DISPONIBILI E FONTI FINANZIARIE

7.1 RISORSE STANZIATE

Le risorse stanziare dal presente atto ammontano complessivamente a € 38.500.000,00 per il primo ciclo formativo 2021/2022.

MACRO-AMBITI FORMATIVI	REGIONE PIEMONTE - MACRO - AMBITI 1 e 2
1	30.000.000
2	8.500.000
TOTALE	38.500.000

Per i due successivi cicli formativi 2022/2023 e 2023/2024 è prevista – ferma restando la disponibilità finanziaria - una dotazione equivalente, che dovrà essere assegnata con atti successivi.

¹² Delibera ANPAL n.6 del 3/11/2016.

La Regione si riserva di integrare, a fronte di documentati fabbisogni, la dotazione indicata in presenza di risorse aggiuntive a vario titolo rese disponibili-

7.2 FLUSSI FINANZIARI

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra Regione Piemonte e i soggetti beneficiari saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

7.2.1 Definizione della "dotazione finanziaria"

A ogni Operatore titolare di Piano formativo ammesso al finanziamento verrà assegnata una "dotazione finanziaria" per la realizzazione dei corsi di formazione e dei progetti a supporto. I piani formativi approvati e finanziati hanno validità triennale, fermo restando la disponibilità finanziaria.

8. DISPOSITIVI ATTUATIVI

8.1 AMMINISTRAZIONI RESPONSABILI DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

La definizione delle modalità di presentazione delle candidature dei soggetti attuatori e dei piani formativi avverrà mediante l'emanazione di un apposito avviso in relazione a ciascun Macro-ambito Formativo a cura della Direzione Regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro", in qualità di Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020.

In funzione della predisposizione dei dispositivi attuativi sopra citati, alla medesima Direzione regionale è affidata l'adozione:

1. dei "Manuali di valutazione" dei Piani Formativi presentate con riferimento a ciascun Avviso per Macro-Ambito Formativo;
2. del documento metodologico di calcolo del valore delle UCS relative alle misure oggetto del presente atto;
3. del documento per la profilazione dell'utenza e per la correlata valutazione ex post dei risultati dell'attività formativa del triennio di vigenza del presente atto e della conseguente classificazione degli operatori per fasce di merito funzionali alla determinazione delle successive assegnazioni di risorse per la realizzazione di attività analoghe. La valutazione dei risultati sarà elaborata sui dati dei corsi realizzati nei primi due anni formativi 2021/22 e 2022/23.

8.2 INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

I dispositivi attuativi sopra richiamati dovranno essere adottati secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle misure definite dal presente atto.

In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità, ne verrà data adeguata diffusione.

9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Ai fini della selezione delle operazioni a valere sul presente atto vengono applicate, per le motivazioni specificate in premessa, le indicazioni contenute nel documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” in conformità alle disposizioni di cui all’ art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644, nonché – in sede di realizzazione dell’iter di valutazione - eventuali ulteriori indicazioni stabilite nel quadro del Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte in via di definizione.

PROCEDURA DI SELEZIONE

La valutazione delle candidature degli operatori si realizza in due momenti:

1. **verifica di ammissibilità,**
2. **valutazione di merito.**

La valutazione sarà affidata a un unico nucleo di valutazione appositamente costituito da personale interno della Regione Piemonte, senza oneri aggiuntivi per la stessa ed eventualmente affiancato, in caso di specifiche necessità tecniche, da esperti esterni con esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto degli avvisi. La nomina e le modalità di lavoro del nucleo avverranno in conformità alle disposizioni di cui al Paragrafo 7 del documento recante “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni”.

La valutazione viene effettuata in osservanza delle modalità stabilite in ciascun “Manuale di valutazione”, con riferimento alle “classi” di valutazione, di seguito descritte, e ai relativi pesi:

CLASSE DI VALUTAZIONE	PESO RELATIVO
A - Soggetto proponente	30%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	40%
C – Priorità	10%
D – Sostenibilità	20%
E – Offerta economica	NA

La Classe di Valutazione “Offerta economica” non viene applicata in quanto il costo dei servizi è determinato mediante applicazione dei costi unitari “standard” (UCS), che saranno definiti nell’ambito di successivi provvedimenti della Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Lavoro”.

ESITI DELLA VALUTAZIONE

Al termine della valutazione, a ciascun Piano formativo risultato ammissibile verrà attribuita una dotazione finanziaria *secondo le modalità* definite nei successivi dispositivi attuativi.

10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi nell'ambito delle Misure rientranti nei Macro-ambiti 1 e 2 avverrà sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii. e all'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e delle normative vigenti e, nello specifico, delle Unità di costo standard che verranno definite con successivo provvedimento da parte della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro.

Preventivo dei costi

Il preventivo dei costi è determinato dall'Unità di costo *standard* per il numero di ore e di allievi previsti, nel rispetto dei massimali previsti.

Consuntivo dei costi

Il consuntivo dei costi è determinato dal valore delle UCS adottate per numero di ore e di allievi riconosciuti, nel rispetto dei massimali previsti dai singoli dispositivi attuativi.

11. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii, la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario/attuatore informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio *sito web*, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013 e s.m.i..

Riferimento per gli adempimenti previsti sono le “Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte” approvate con Determinazione n. 807 del 15/11/2016 e, nella versione aggiornata, con D.D. n. 1610 del 21/12/2018 e s.m.i.¹³.

14. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell’Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell’attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario e il soggetto attuatore hanno l’obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all’attività finanziata.

Per quanto attiene i contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli si rinvia a quanto definito nel dispositivo attuativo e/o nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione.

15. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione “Istruzione -Formazione e Lavoro”, in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La medesima Direzione garantisce l’implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall’Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell’Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di *output* e di risultato a breve termine di cui all’Allegato I del Regolamento 1304/2013 e ss.mm.ii. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l’impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità dell’operatore titolare dell’operazione l’inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all’attuazione degli interventi di cui al presente atto.

¹³ D.D. 21 dicembre 2018, n. 1610 Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 20/12/2018.

I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 1-6847. La Giunta regionale demanda alla Direzione l'applicazione delle disposizioni in materia, che verranno declinate nel dispositivo attuativo.

16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

16.1 RIFERIMENTI UNIONALI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020 e successiva Decisione di modifica C(2018) 598 final del 08 febbraio 2018;
- Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020).
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), che, entrato in vigore il 24 maggio 2016; si applica in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 5566 final del 17.8.2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9914 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Piemonte

- Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia CCI 2014IT05SFOP013.
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 769 final del 3.2.2021 recante modifica della decisione di esecuzione C(2014)9914 che approva determinati elementi del programma operativo " Regione Piemonte - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 " per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Piemonte in Italia CCI 2014IT05SFOP013.
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 5566 final del 17.8.2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9914 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Piemonte – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia CCI 2014IT05SFOP013.
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 769 final del 3.2.2021 recante modifica della decisione di esecuzione C(2014)9914 che approva determinati elementi del programma operativo " Regione Piemonte - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 " per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Piemonte in Italia CCI 2014IT05SFOP013.

16.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge n. 241/1990 s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000, "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda offerta di lavoro, in attuazione dell'art. 45, comma 1, lettera a), della Legge n. 144 del 1/05 1999,";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012, Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;
- D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13, Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92. Legge n. 99 del 9 agosto 2013, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione

- dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti;
- Legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizione sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
 - Legge n. 78 del 16 maggio 2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese";
 - Legge n. 183 del 10 dicembre 2014 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
 - Decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
 - D.M. 30 giugno 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale de titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13."
 - Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n.183";
 - Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e successivi provvedimenti attuativi e atti di specificazione;
 - Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
 - D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 (e ss.mm.ii.) "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26;
 - Delibera ANPAL n. 6 del 03 novembre 2016 di "Approvazione la metodologia del sistema di profilazione dei beneficiari dei servizi per il lavoro".
 - D.M. 11 gennaio 2018 n. 4 inerente alle linee di indirizzo triennali (2018-2020) delle politiche attive del lavoro, gli obiettivi annuali, i livelli essenziali delle prestazioni, il ruolo dei Centri per l'impiego.

16.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- Legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";

- Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, art. 77, comma 1, lett. a) della "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, di attribuzione alle Province la gestione delle attività formative previste nelle Direttive di cui all'art. 18 della L.R. n. 63/1995 mantenendo in capo alla Regione l'effettuazione di azioni sperimentali o di rilevante interesse regionale che impongono la gestione unitaria;
- D.G.R. n. 29-3161 del 19/06/2006 sulla "Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e per l'orientamento";
- D.G.R. n.152-3672 del 2/8/2006 "Formazione professionale Il sistema regionale degli *standard* formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali" e ss.mm.ii;
- Legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";
- Legge regionale n. 8/2009 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte";
- D.G.R. n. 66-3576 del 19 marzo 2012 "L.R. 34/2008, art. 4 e art. 21. Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro";
- D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012, "L.R. 34/2008, art.21. Istituzione dell'elenco per l'accREDITamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco";
- D.D. 819 del 18 dicembre 2013 "D.G.R. n. 152-3672 del 06/08/2006 - Approvazione del Manuale per l'identificazione, la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali – prima parte";
- D.C.R. 262- 6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014".
- D.G.R. 21-1251 del 30/03/2015 "Programmi Fondi Europei 2014-2020. Modalità di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nella programmazione regionale - Individuazione Area pilota.
- D.G.R. n. 15-1644 del 29/6/2015 "POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020";

- D.G.R. n. 23-2427 del 23/11/2015 "Proroga del regime di accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro di cui alla D.G.R. 30-4008 del 11/6/2012".;
- Legge regionale n. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)" e ss.mm.ii;
- D.G.R. 30 marzo 2015, n. 21-1251 "Programmi Fondi Europei 2014-2020. Modalità di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nella programmazione regionale - Individuazione Area pilota";
- D.D. 34 del 27 gennaio 2016 di approvazione delle "Linee Guida per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali", dell'elenco regionale degli Enti Titolati e dei relativi Esperti in Tecniche di Certificazione (ETC) e della procedura di richiesta di inserimento nell'elenco regionale degli ETC;
- D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037 di approvazione della "Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016/2018";
- la D.G.R. n. 25-4110 del 24/10/2016 con la quale, in esecuzione dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la Giunta regionale ha designato la Direzione "Coesione sociale" quale Autorità di Gestione e il Settore "Acquisizione e Controllo delle Risorse finanziarie" quale Autorità di Certificazione del POR della Regione Piemonte cofinanziato dal FSE per la Programmazione 2014/2020, CCI 2014IT05SFOP013;
- la Determinazione n. 807 del 15/11/2016 avente ad oggetto "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013";
- D.G.R. 20 aprile 2017, n. 17-4898 "Programmi Fondi Europei 2014-2020. Strategia Nazionale Aree Interne – Approvazione Strategia Area Interna delle Unioni Montane Valli Grana e Maira.
- D.G.R. 27 aprile 2018, n. 25-6798 "Strategia Nazionale Aree Interne – Approvazione dello schema di Accordo di Programma Quadro Regione Piemonte - Area Interna Valli Grana e Maira in conformità alle Delibere CIPE 9/2015 e 80/2017 e alla DGR 21-1251 del 30/03/2015.
- D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018 "Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009";
- D.D. 18 settembre 2017, n. 849. "Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema";
- D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018 "Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di

sicurezza e di violazione di dati personali (*data breach*), adozione del relativo registro e modello di informativa;

- D.G.R. n. 28-7566 del 21/09/2018 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte -CCI 2014IT05SFOP013- cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2018)5566 del 17/8/2018";
- D.G.R. n. 2-2927 del 05/03/2021 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte -CCI 2014IT05SFOP013- cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 769 final del 3.2.2021";
- D.D. n. 219 del 07/05/2021 "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 05/05/2021".
- L.R. 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023" (Bollettino Ufficiale n. 15 Supplemento ordinario n. 4 del 16 aprile 2021) e DGR n. 1 – 3115 del 19 aprile 2021 "L.R. 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023" Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale 2021-2023. disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del DLgs 118/2011 s.m.i..